

Segnalibro

Morgantini e il fascino della montagna

di Simone Mosca

Margherita al Gran Sasso

Sotto la montagna c'è un laboratorio dove si indagano i misteri del cosmo frantumando particelle in cerca della materia oscura. Sopra la montagna c'è la natura fragile che si rivela ad occhio nudo nella propria meravigliosa biodiversità. *Sopra la Montagna. Sotto la Montagna* (Notte-tempo) è il flusso di parole e disegni con cui Margherita Morgantini, artista veneziana in spola tra Milano dove vive e l'Aquila dove insegna, ibrida fisica quantistica, misticismo yoga, sensibile meraviglia per il creato. Ispirata alla doppia anima del Gran Sasso: un Laboratorio di Fisica Nucleare, un paradiso in quota.

Bellezze mantovane

«Vivifici, perché grazie a te ogni genere di viventi viene concepito e giunge a visitare, una volta nato, i lumi del sole» diceva Lucrezio nel *De rerum naturae* rivolgendosi a Venere. 25 le rappresentazioni della magnifica dea a Mantova da scoprire in *Venere a Palazzo Te* (Tre Lune) di Claudia Cieri Via. Volume appena uscito che arricchisce la mostra "Il mito di Venere a Palazzo Te" ospitata nel capolavoro di Giulio Romano che per l'ozio di Francesco II Gonzaga fece sorgere una divina architettura dalle paludi vicino al Mincio.

Immagini e parole

Durante il lockdown, mentre aggiornava la propria storia uscita la prima volta dieci anni prima, ha gettato via scatole di negativi e diapositive allarmando i vicini. Ma è così, ripulita, che in libreria giovedì torna *Autoritratto di un fotografo* (Contrasto), l'autobiografia di Ferdinando Scianna. Grande obiettivo nato a Bagheria nel '43, che stimato amico di Leonardo Sciascia o autore di un celebre ritratto di Borges, era autorizzato per accompagnare le proprie foto a scrivere articoli sul *Mondo* negli anni '60. Buona penna.

Cartoline dall'esilio

Giuseppe Scalarini, vignettista e caricaturista socialista nato a Mantova nel 1873 e morto a Milano nel 1948, fece la storia dell'*Avanti!* e dell'antifascismo a disegni. Non smise di farne (anche se solo per sé) nemmeno quando lo mandarono una seconda volta al confino in Abruzzo nel '40. Lo ricorda *Il confinato. Diario illustrato di Giuseppe Scalarini* (Fondazione Kuliscioff).

